

Torre di Pisa Inseidiato il comitato di esperti

ROMA. Inseidiato ieri presso il ministero dei Lavori pubblici, iniziato così la sua fase operativa ufficiale, il comitato degli esperti, nominato dal presidente del Consiglio dei ministri, per decidere gli interventi urgenti per la torre di Pisa. Il comitato, che è presieduto dal prof. Ag. M. Jamiolkowski del politecnico di Torino e che comprende anche quattro tecnici stranieri di chiara fama, quali il prof. Leonhardt dell'Università di Stoccarda, il prof. Leonardis dell'Università statale di Pisa, il prof. Burdard dell'Imperial College of Science and Technology di Londra, ha il compito di effettuare una ricognizione sistematica degli studi realizzati per la torre e di indicare gli interventi necessari. Era presente il ministro di Lavori pubblici, Prandini. A chiusura, avvenuta il 7 gennaio, non è stato compiuto alcun intervento sull'opera. Il professor Piero Petrotti, storico di urbanistica ed architetto, è autore di un libro uscito in questi giorni.

Summit alla Protezione civile di scienziati e tecnici Si fa il punto sul dopo terremoto: «Il moto sismico va esaurendosi»

Si calma la terra in Basilicata

«Il moto sismico rilevato in Basilicata va lentamente esaurendosi». Questo il giudizio degli scienziati convocati ieri a Roma dal ministro della Protezione civile, Lattanzio. Al summit hanno partecipato anche alti funzionari del ministero dell'Interno. La diga del Camastra non desta preoccupazioni. Verranno esaminate anche tutte le altre dighe della zona colpita dal terremoto. Aumentati i controlli sullo sciame sismico nel Beneventano.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Summit di scienziati, ieri, convocato dal ministro della Protezione civile. Chiamati da Lattanzio vi hanno partecipato anche alti funzionari del ministero dell'Interno per fare il punto sulla situazione in Lucania dopo il terremoto. Gli esperti di sismologia, sulla base delle relazioni dei professori Boschi, Barberi e Luongo, hanno analizzato gli ultimi dati rilevati dagli osservatori e hanno dedotto che, allo stato attuale, «il moto sismico rilevato in Basilicata va lentamente esaurendosi e si avvia verso

Aumentata la rete di controllo nella zona del Matese-Sannio interessato dallo «sciame» Non ci sono pericoli immediati

una comprensibile normalizzazione della situazione». La Protezione civile ha comunicato di aver inviato altre 20 roulotte. È stato, poi, affrontato il problema dighe: quella del Camastra, nel territorio di Potenza, si presenta, secondo gli esperti, «in buone condizioni di sicurezza sotto l'aspetto statico-funzionale». Comunque tutte le altre dighe della zona verranno ispezionate. Per quanto riguarda i danni una nuova riunione si terrà oggi. La riunione è servita anche a fare chiarezza sulla situazione del Beneventano, dove lo sciame sismico si sta attenuando, soprattutto, nell'area del Matese-Sannio. È stato perciò deciso di aumentare

nella zona i sensori sismici, per controllare meglio la situazione che, comunque, non presenta pericoli immediati. Merzi di rilevamento sono già stati installati a San Lorenzo, Camposano, Baselicce, Pescosanna e Boiano. È stato, infine, rilevato come, in seguito ai primi dati «anomali» segnalati nella mattina di sabato, fosse stata subito «allertata» la prefettura di Benevento, mentre, poi, l'epicentro ha riguardato la vicina provincia di Potenza. «Questo dimostra una volta di più - hanno sottolineato gli esperti - che non si può ancora prevedere quando e dove si verificherà il sisma». Anche a Potenza gli scienziati hanno fatto il punto della situazione. «Il fenomeno tellurico cominciato sabato tende a svanire e a esaurirsi», hanno dichiarato nella città lucana Rodolfo Console, dell'Istituto nazionale di Geofisica e Maurizio Leggeri, presidente del Centro di Geomorfologia integrato per l'area del Mediterraneo durante una riunione del comitato provinciale della Protezione civile. Delle 12 scosse registrate l'altra notte e ieri mattina, infatti, solo una (alle ore 2,42) ha raggiunto il terzo grado della scala Mercalli ed è stata sentita ai piani alti degli edifici.

Nella riunione del comitato, è stato fatto un bilancio dei danni causati dal terremoto e degli interventi in corso per far fronte all'emergenza. Il sisma - hanno spiegato i tecnici del gruppo nazionale difesa terremoti della Basilicata e de. comune di Potenza - ha aggravato, sia nel capoluogo sia nei comuni vicini, i danni causati dal terremoto dell'80 e non ancora riparati. Ma la «terra trema un po' ovunque, ieri una scossa del quarto grado della scala Mercalli è stata registrata, alle 11,40, nell'Appennino forlivese. L'epicentro è stato localizzato tra i paesi di Badia Prataglia, Bibbiena e Bagno di Romagna.

Sciopero e assemblea sindacale nell'azienda «bacchettona»

In fabbrica tutte andranno in minigonna

DALLA NOSTRA REDAZIONE EMANUELE RISARI

BOLOGNA. Mara Poli, l'impiegata della Bonfiglioli Riduttori di Calderara di Reno arrivata addirittura per scritto per «colpa» della gonnatura, è improvvisamente diventata famosa. Se la contenzioso stampa nazionale e locale, nonché le reti Rai, oggi sarà «Uno mattina, poi a Samarcanda». Ma che il suo non sia un caso banale «di costume» lo dimostra la reazione in fabbrica, ieri assemblea con un'ora di sciopero, al termine della quale operai e impiegati hanno emesso un comunicato incandescente. «Mentre spiegavano la posizione del sindacato sono stati continuamente interrotti da applausi - dice Bruno Papiquani, della Fiom Cgil - e, appena prima di cominciare, un'operaia, neanche giovanissima, è scappata fuori a comprarsi una mini e se l'è messa». L'idea è piaciuta, le impiegatuche hanno proposto una specie di manifestazione per i prossimi giorni. Tutte con le gonne almeno una spanna sopra il ginocchio finché a Mara non saranno fatte scuse ufficiali. Intanto l'assemblea (almeno 200 persone, presenti anche tutti gli impiegati) ha mandato a dire al signor Clementino Bonfiglioli: «Non considera la repressione della delegata un attacco indegno ai pochi spazi d'autonomia in un'azienda e ai diritti individuali e un modo per colpire il sindacato proprio quando, dopo sette anni, per la prima volta anche tra gli impiegati si è trovata una persona disposta ad impegnarsi sindacalmente». Dopodiché, mentre arrivavano anche le telefonate di solidarietà dei camionisti che lavorano abitualmente con la ragazza «dello scandalo» all'ufficio spedizioni, il sindacalista ha consegnato al capo del personale la risposta della Fiom: ogni addetto alla lavorazione è illegittimo, anzi, c'è anche violazione dell'articolo 8 dello Statuto dei lavoratori (quello che tutela il diritto alle opinioni) e, se non ci sarà «riabilitazione», si arriverà alla denuncia per comportamento antisindacale. Il signor Bonfiglioli parla di «una montatura, una faccenda che si sgonfierà da sola», nell'incontro di ieri ha chiesto al sindacalista di discutere la «questione». «Che discutere e discutere - gli è stato risposto -; esigiamo una marcia indietro completa, scuse ufficiali e scritte». In fabbrica fotocopie degli articoli sul «caso» Mara sono appese ovunque: difficilmente, in quella che ormai sembra l'azienda più bacchettona d'Italia, sarà possibile mettere in atto i minacciosi propositi annunciati dal signor Bonfiglioli. «La ragazza è brava - aveva detto -; però se non ubbidisce fornirà a qualcun altro le sue capacità professionali». Ma stamattina ci sarà di nuovo assemblea con i turnisti che non avevano potuto partecipare ieri, e domani entreranno in fabbrica anche le donne del coordinamento Fiom: il castigatoro ormai è castigato. Uno scacco spiacevole per un imprenditore che ha fatto dell'innovazione la bandiera del suo gruppo, leader incontrastato sul mercato italiano di riduttori e variatori meccanici, ma che - come si cantava giusto poco dopo l'invenzione della mini - «ha perduto la tramontana per il filo di una sottana».

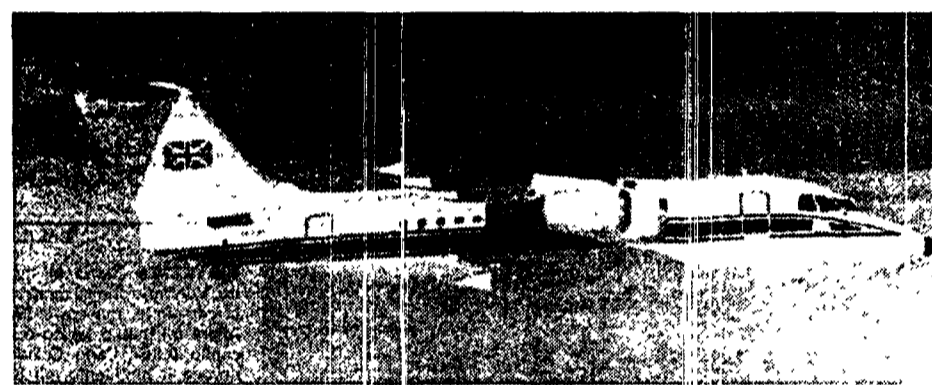
Napoli Le donne incendiano la spazzatura

NAPOLI. Una cinquantina di donne hanno effettuato ieri mattina un blitz di spazzatura in un quartiere periferico di Napoli, per protestare contro l'accumulo di rifiuti nella mancata raccolta, nei giorni scorsi, dell'immondizia. La manifestazione - nel corso della quale sono stati incendiati alcuni cassonetti carichi di spazzatura - si è svolta in un'area di rifiuti. Negli ultimi due giorni i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere i rifiuti accessi dagli abitanti in più parti della città. Cumuli di rifiuti sono ancora in molte strade di tutto nel quartiere. La situazione è stata provocata dalla vecchia abitudine del servizio di nettezza urbana. La delibera prevede un periodo di tre mesi per organizzare il servizio mentre, in attesa, il contratto scade oggi.

La principessa è arrivata con un'ora di ritardo in Italia dove Carlo l'aspettava Il futuro re d'Inghilterra domenica ha inaugurato a Urbino una mostra di suoi acquerelli

«Emergenza» per l'aereo di lady Diana

L'aereo con lady D. era atteso per le 14,15 a Falconara Marittima (Ancona), dove avrebbe dovuto rilevare il principe Carlo, reduce da una «personale» di acquerelli, ma un incidente a Londra ha fatto slittare di un'ora i programmi della coppia regale. Infatti il BA 146 con a bordo la principessa, pochi minuti dopo il decollo, è stato costretto a un atterraggio d'emergenza.



L'aereo del principe Carlo ha rischiato di precipitare per un guasto all'impianto elettrico

ROMA. Un'avventura poco gradevole per la principessa, che però non ha scosso più di tanto l'imperturbabile Carlo, ospite nelle Marche dei conti Giovanni e Ludovico Baldeschi-Baleani. Il futuro re d'Inghilterra che attendeva l'aereo per recarsi con la consorte in visita ufficiale in Ungheria, ha semplicemente prolungato la passeggiata nel parco della villa dei suoi ospiti, senza mostrare particolare preoccupazione. L'incidente all'aereo di Diana è avvenuto pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Heathrow: i piloti hanno avvertito la torre di controllo di Gatwick di dover atterrare per un'emergenza, a causa di un guasto all'impianto elettrico. Con tutto l'aeroporto «in allerta» il velivolo reale, con a bordo Diana e venti persone del suo seguito, ha preso terra senza problemi. Dopo circa un'ora il guasto è stato riparato e l'aereo ha ripreso il volo alla volta di Falconara Marittima. Il principe Carlo nonostante l'imprevisto ritardo è apparso sereno e sorridente e prima di salire a bordo ha salutato uno per uno gli uomini addetti alla sua scorta in Italia, ringraziandoli

per i servizi «discreti e riservati» da loro prestati. L'ospite regale, sempre più frequentemente in visita nella nostra penisola, questa volta era venuto per un'occasione «speciale»: una mostra «personale» di cinquantasette acquerelli, esposti fino al 14 giugno nella casa natale di Raffaello Sanzio a Urbino. Le vedute inglesi, italiane, spagnole, cinesi, egiziane e francesi non sono in vendita, si può acquistare però il catalogo per 40mila lire. Il ricavato sarà devoluto al British Institute di Firenze. Carlo era arrivato a Urbino nella mattinata di domenica fra due ali festanti di

visita a piedi al palazzo Ducale che ha creato scompiglio nella scorta, la cena per pochi intimi nella villa «Fonte d'amo» dei Baldeschi-Baleani. Il principe ha ricambiato la gentilezza dei suoi ospiti imbracciando tavolozza e pennelli e dipingendo un altro acquerello.

La presenza estera del Banco di Napoli si sta ulteriormente consolidando: alle filiali di New York, Londra, Francoforte, Buenos Aires, Hong Kong e Pango, nel corso del 1990 si aggiungeranno quelle di Madrid e di Cayman Island.

Il Banco di Napoli International con sede in Lussemburgo ha rafforzato il suo standing internazionale anche grazie all'aumento di capitale concretizzato nei primi giorni del 1990. Oltre al migliore assetto operativo e strategico del Gruppo Banco di Napoli nel corso del 1989 sono state assunte una serie di nuove partecipazioni in Italia e all'estero (Revidan, Novafin Financiere, Bancocentric Enterprise, Stoa, Scifer, etc.) tese all'insediamento dell'Istituto in nuovi segmenti di mercato.

Table with financial data for Banco di Napoli, including sections for 'NEL PCI' and 'Convocazioni'. It lists dates and names of meetings and attendees.

A Cagliari, arrestato il figlio Per tre mesi invalido seviziato in una stanza

CAGLIARI. Quelle urla, quelle continue, disperate invocazioni di aiuto alla fine sono state ascoltate. Qualche passante, probabilmente un vicino di casa, non ha resistito oltre e ieri mattina ha chiamato il 113: «Venite, presto, c'è un uomo imprigionato in una casa, lo maltrattano in tutti i modi... Mezz'ora dopo la drammatica avventura di Mario Becini, 55-enne pensionato invalido, era finita. Gli agenti della squadra mobile della Questura di Cagliari lo hanno liberato dalla sua stanza-pri-gione, nel piccolo appartamento del quartiere popolare di S. Elia, e hanno arrestato il suo carceriere: il figlio Alessandro, 26 anni, sposato e padre di un bimbo di due anni, con precedenti penali per traffico di stupefacenti. Agli agenti si è presentata una scena allucinante. Per entrare nella stanza dell'anziano pensionato hanno dovuto far saltare un lucchetto e una catena e poi sfondare la porta. Seminudo, sulla carrozzella da invalido, Mario Becini ha invocato ancora aiuto, in lacrime. Tutt'attorno sporcizia di ogni genere, a cominciare dagli escrementi dell'uomo lasciati nella stanza da settimane. «A parte le condizioni fisiche precarie - spiegano in Questura - sono soprattutto le sue condizioni psicologiche a preoccupare. È ancora in stato di choc, per cominciare a tranquillizzarlo ci sono volute parecchie ore...». Mario Becini è adesso ricoverato in una stanza dell'ospedale civile «Brotzu», dove è stato ricollottato, lavato e medicato. Presentava tra l'altro diverse escoriazioni ed ecchimosi al torace. Perché tanto accanimento contro di lui? Alla domanda degli investigatori, il figlio Alessandro ha risposto, a quanto pare, con spiegazioni confuse e sconcertanti. Avrebbe parlato genericamente dei «fastidi» provocati dal padre col suo atteggiamento in casa, dell'ostinazione nel rifiutare ogni assi-

Advertisement for 'IL BAMBINO BRUCIATO' (The Burnt Child) by Castiglioncello. It features a drawing of a child's face and text about international meetings and educational proposals.

Advertisement for 'IL BAMBINO BRUCIATO' featuring testimonials from Virginia and Luciano Ferrari, and a note from Maria Vinardi.

BANCO di NAPOLI logo and title for the 1989 financial report.

Table titled 'BILANCIO 1989' showing financial data for Banco di Napoli from 1982 to 1989, including assets, liabilities, and equity.

Text describing the expansion of Banco di Napoli's operational network across Europe and the Mediterranean, highlighting its role as a solid bridge between Italy and the rest of Europe.

Stralcio-Iconec: una condanna

MILANO. A cinque mesi dalla condanna a Pietro Longo (7 anni e mezzo per concussione) per le vicende delle tangenti Iconec, un processo-stralcio si è celebrato ieri davanti alla IV sezione del tribunale penale contro un suo collaboratore e coimputato, il vice Fulchignoni, che ha dei precedenti per emissione di assegni a vuoto, non ha potuto ottenere la sospensione condizionale della pena. Ma in considerazione dell'età avanzata (ha 75 anni) si dà per certo che non verrà incarcerato. Pietro Longo si era presentato in tribunale, convocato come teste, ma non ha avuto occasione di parlare: il patteggiamento non prevede dibattimento in aula.